

“Piano di sorveglianza sanitaria e di conoscenza della variazione dello stato di salute della popolazione residente” relativo all’Impianto di termovalorizzazione dei rifiuti della Provincia di Torino”.

Rendicontazione della riunione del 22.06.2017 del Comitato Tecnico Scientifico e Gruppo di Lavoro

Presenti:

ENTE	NOMINATIVO
Comitato Tecnico Scientifico	Dott.ssa Silvia Candela Prof. Benedetto Terracini Dott. Francesco Forastiere (in collegamento skype)
ASL TO3	Dott.ssa Antonella Bena (SEPI) Dott.ssa Martina Gandini (SEPI) Dott.ssa Elena Farina (SEPI) Dott.ssa Manuela Oregia (SEPI) Dott. Enrico Procopio (SISP) Dott. Nicola Suma (SISP)
ASL Città di Torino	Dott. Giuseppe Salamina
IZS PLVA	Dott. Giuseppe Ru
ARPA	Dott. Ennio Cadum Sig. Franco Ghione
ISS	Dott. Alessandro Alimonti (in collegamento skype) Dott.ssa Beatrice Bocca Dott.ssa Anna Pino Dott.ssa Flavia Ruggieri
Città Metropolitana di Torino	Dott. Alessandro Bertello

In data 22.06.2017 alle ore 10.00 presso la Città Metropolitana di Torino, Corso Inghilterra 7, si tiene la riunione del Comitato Tecnico Scientifico (di seguito CTS) con il Gruppo di Lavoro (di seguito - GdL) composto da rappresentanti di Città Metropolitana di Torino, Arpa Piemonte, ASL TO1, ASL TO3, IZS PLVA e ISS. L’incontro verte sul seguente ordine del giorno:

1. il futuro di SPoTT oltre il 2018-discussione bozze di protocolli operativi
2. varie ed eventuali

I membri del CTS chiedono chiarimenti in merito alla pubblicazione del Report 6 – Studio degli Effetti a breve termine. Cadum riporta che al momento il Report è in approvazione presso l’Area Funzionale e Tecnica di Arpa Piemonte. I membri del CTS sottolineano il loro essere garanti del contenuto di questo report e sono disponibili a fornire all’Arpa eventuali chiarimenti qualora si rendessero necessari.

Alimonti aggiorna i presenti su alcuni cambiamenti formali avvenuti in ISS: il già *Dipartimento ambiente e connessa prevenzione primaria* sta per confluire nel *Dipartimento esposizione umana a inquinanti ambientali* di cui lui e la dott.ssa De Felip assumeranno la direzione; inoltre denuncia problemi sul nuovo sistema di spesa dell'Istituto che ha portato a difficoltà nell'approvvigionamento di reagenti chimici e conseguenti ritardi nelle analisi delle diossine che slittano nei prossimi mesi e procrastinano la restituzione dei risultati a fine anno. I risultati sui metalli saranno pronti entro fine giugno e per ottobre saranno pronti i referti da consegnare ai campionati. I membri del CTS lamentano formalmente i ritardi dell'ISS e esprimono preoccupazione per i conseguenti ritardi nella valutazione dei risultati del progetto

Punto 1:

I membri del Gruppo di lavoro SPoTT comunicano che hanno cominciato a pensare, su sollecitazione dei sindaci, a come proseguire il Programma aprendosi anche a due nuove proposte. I termini di fattibilità saranno valutati primariamente sulle linee di lavoro concordate con il CTS.

- **Linee attualmente presenti in SPoTT**

Proseguo del biomonitoraggio umano (fase T3)

I responsabili del BMU rivolgono ai membri del CTS una serie di domande relativamente ad un'eventuale prosieguo delle attività.

Il CTS conferma l'importanza di proseguire l'attività di biomonitoraggio soprattutto perché l'impianto va inevitabilmente incontro a obsolescenza e questo potrebbe comportare problemi di sanità pubblica che a tutt'oggi non si registrano. Inoltre, dati i ritardi nella consegna dei risultati delle analisi del tempo T2 (prelievi a giugno-luglio 2016), il CTS ritiene che la valutazione delle conseguenze dell'accensione dell'inceneritore sia al momento incompleta.

Riguardo la tempistica, il CTS invita a considerare il 2019 come prossima data utile per i prelievi. Tuttavia, dal momento che i ritardi ad oggi accumulati rendono impossibile la restituzione completa dei risultati del tempo T2 in tempi brevi, si ipotizza più fattibile una campagna di prelievi per il 2020.

Per quel che riguarda i soggetti da considerare nella fase T3, i membri del CTS si pronunciano a favore del mantenimento di una coorte chiusa da seguire nel tempo. Punto chiave per poter conservare il più alto numero di adesioni possibile, è la fidelizzazione dei campionati. Si propongono alcune iniziative volte al mantenimento della coorte es. riunioni dedicate ai campionati per spiegare l'importanza del loro ruolo e ringraziarli pubblicamente (prima della fine di quest'anno), il coinvolgimento dell'Accademia di Medicina di Torino (per organizzare incontri *ad hoc* di divulgazione) ed eventualmente il contatto con giornalisti scientifici di quotidiani a tiratura nazionale (per divulgare in modo ampio i risultati di SPoTT).

La discussione si sposta sulla tipologia di esami da inserire nel T3. Verosimilmente la possibilità di ripetere gli esami ematologici e urinari offrendo un check-up gratuito, potrebbe costituire un'attrattiva al fine di aumentare la compliance. Per i metalli, l'ISS concorda nel ripetere tutta la batteria, piombo ematico incluso. Altresì si concorda di ripetere l'analisi su tutti gli idrossiIPA già precedentemente ricercati. Relativamente agli organoclorurati, anche alla luce dell'ingente costo delle analisi, le posizioni sono diversificate ma si concorda nel rimandare la decisione successivamente agli esiti del T2 al fine di disporre di più elementi di valutazione.

Sorveglianza lavoratori

Viene presentata al CTS la bozza di protocollo del prosieguo delle attività previste per i lavoratori dell'impianto del Gerbido. Si propone di continuare la raccolta delle informazioni sanitarie della coorte per

10 anni. La coorte sarà costituita dai lavoratori TRM e da quelli delle aziende in appalto operanti nelle zone dell'impianto più critiche a livello di esposizione ad inquinanti (tali aree sono definite sulla base dei monitoraggi indoor). Il flusso informativo resta quello in vigore attualmente. Si rimarca l'importanza di continuare con i monitoraggi indoor e si comunica la decisione di sospendere il biomonitoraggio. La responsabile della linea di attività sottolinea come il recupero dei dati relativi ai dipendenti di aziende in appalto di primo o secondo livello, ha da subito costituito un punto critico. Il CTS concorda con le proposte e invita a coinvolgere i medici competenti di tutte le ditte interessate al fine di ottenere i dati sanitari dei lavoratori. Vengono inoltre segnalate alcune modifiche da apportare al protocollo, in particolare riguardo la bibliografia.

- **Proposte di nuove linee di attività:**

Studio respiratorio

Questa nuova proposta di attività, illustrata dal Direttore della *Struttura di Pneumologia Territoriale* dell'ASL Città di Torino, dott. Pavilio Piccioni, si pone l'obiettivo di condurre uno studio specifico sulla salute respiratoria di una coorte di soggetti sensibili, in particolare minori in età scolastica (Scuola primaria o secondaria inferiore) residenti nell'area intorno all'inceneritore.

Lo studio intende valutare la funzionalità respiratoria dei soggetti abbinando alla spirometria classica (di più complessa attuazione perché si richiede a dei bambini uno sforzo massimale), una misurazione delle oscillazioni forzate che offre informazioni più spendibili. In aggiunta si vogliono valutare alcuni indicatori urinari di esposizione a fumo passivo e da stress respiratorio (es. cotinina, isoprostano).

Il disegno dello studio prevede una misurazione nel tempo e il coinvolgimento tre gruppi di soggetti: non esposti, esposti ad inquinamento di fondo metropolitano, esposti alle emissioni dell'inceneritore. Le tre aree in cui campionare i soggetti devono essere scelte tenendo conto del traffico, dei flussi di vento, e altre caratteristiche geografiche rilevanti. Si invita a ragionare sul modello di studio e sull'eventualità di renderlo longitudinale, più adatto per una valutazione causale.

I membri del CTS mostrano interesse per la proposta e invitano il dott. Piccioni a presentare una bozza di Protocollo operativo e di valutazione dei costi per il prossimo incontro. Interessante ipotizzare l'attività anche come studio pilota. Il progetto necessita comunque l'approvazione di un comitato etico e di copertura finanziaria.

Matrici alimentari

Viene presentata la bozza di protocollo sul monitoraggio di matrici alimentari/foraggi. Si parte dall'ipotesi che un eventuale contributo dell'impianto di incenerimento all'inquinamento atmosferico della zona porti ad una modifica dei profili delle diossine.

Si propone, nell'ambito del triennio 2018-2020, di identificare in un raggio di 3-5 km dall'inceneritore, 4 punti di prelievo di uova e di foraggi. Per facilitare l'approvvigionamento delle uova necessarie, si propone di affidare delle galline ovaiole e della granella a chi si impegna ad allevarle in uno spazio all'aperto e monitorato. Le uova verrebbero campionate 2 volte l'anno. Da prati permanenti adibiti all'auto produzione, si intende campionare il fieno maggengo, foraggio che è cresciuto ed è stato esposto in campo fin dall'inverno.

Le analisi sui campioni possono essere affidate a uno dei 4 laboratori della rete degli Istituti Zooprofilattici accreditati per la determinazione di diossine su matrici alimentari: Bologna, Roma, Sassari e Teramo.

Se approvata l'attività proposta richiederebbe un finanziamento dedicato: i fondi a disposizione dell'ASL To3 derivanti dal Piano Nazionale Residui e dal Piano Nazionale Alimentazione Animale non consentono la conduzione di tale attività ma solo l'esecuzione di campionamenti singoli, non utili ai fini della sorveglianza SPoTT.

La Città Metropolitana invita a un'ulteriore approfondimento sui congeneri emessi dall'inceneritore in modo da correlarli univocamente ai profili trovati nelle uova. Comunica altresì che sono a disposizione, per tutti gli approfondimenti necessari, i risultati dei controlli a camino effettuati sin dall'avviamento dell'impianto e, nel caso possano essere di interesse per la progettazione dello studio, i risultati delle analisi ARPA sulle concentrazioni di PCDD-PCDF presenti in alcuni campioni di suolo prelevato nei dintorni dell'inceneritore.

Per rispondere alla preoccupazione di alcuni cittadini relativamente ai prodotti provenienti dagli orti urbani limitrofi l'inceneritore, si discute sull'opportunità di estendere il campionamento ad alcuni ortaggi. L'IZS PLVA ritiene più indicativo l'uso del foraggio in quanto l'accumulo di organoclorurati associato alle emissioni aeree risulta maggiore e tale matrice non viene sottoposta a lavaggi come invece capita agli ortaggi prima del consumo.

Al termine della presentazione delle proposte, il CTS si esprime favorevolmente. Si richiede che siano terminati i protocolli in bozza e redatti tutti i restanti, posticipando la sola decisione finale sulla scelta degli analiti a quando saranno disponibili i risultati di tutte le analisi al T2 e che venga fatta una valutazione dei costi (per il protocollo del biomonitoraggio valutando le due ipotesi, con/senza diossine). I presenti comunicano che in autunno queste proposte saranno portate al tavolo del CLdC.

Punto 2:

La Coordinatrice comunica che al termine del Programma (2018), verranno redatti dei report conclusivi che riassumano i risultati di SPoTT e delle brochure infografiche al fine di agevolarne la diffusione anche ad un pubblico "non addetto ai lavori".